

Souvenir dai detriti: «Per Venezia»

► L'avventura imprenditoriale di una coppia opitergina che ama la laguna: «Ora recupereremo i materiali feriti dall'acqua alta»
► Catene di navi, pontili e briccole trasformati in oggetti ricordo «Andranno a finanziare progetti per il decoro del centro storico»

L'INIZIATIVA

ODERZO A Oderzo, sulla via del mobile, si sono conosciuti. A Venezia si sono amati: dal primo appuntamento al sì ufficiale. E al loro amore per la città e alla bellezza hanno dedicato un'originale star-up "Pieces of Venice". La città è la loro stella polare, ma la bellezza non è un dono assoluto. Luciano Marson e Karin Freibel hanno scelto, insieme a Luca Cerchier di recuperare i detriti e i rifiuti di una città complicata per salvarla un pezzo alla volta. Da quei legni rovinati, da quelle briccole galleggianti sul limitare del mare, tanti lavoratori diversamente abili hanno tratto souvenir e oggetti ricordo. E ora quegli oggetti andranno a finanziare gli interventi per il decoro del centro storico promossi dall'associazione Masegni e Nizioletti. Si può amare Venezia in molti modi: alcuni estremamente letterari, altri generosi e concreti. «Noi siamo partiti dalle nostre professioni e abbiamo scelto di restituire a Venezia una parte della sua bellezza proprio attraverso il turismo e i souvenir, in genere tra i primi responsabili del deterioramento della città» conferma Karin. Considerando dunque che tutto, qui, può diventare bellezza: anche il rifiuto disseminato in laguna.

L'INTESA

E, nel futuro, anche i materiali feriti dall'alluvione che ha umiliato la città. Pieces Of Venice è nata da un'intesa tra Luciano Marson e Luca Cerchier che hanno chiesto a Karin Freibel di unirsi a loro e trasferire concretamente in azienda il suo amore per Venezia, per i materiali, per la bellezza e per il sociale. Luciano e Karin si conoscono ad Oderzo, lui ha un'azienda e lei è fornitrice di particolari materiali in legno. È la passione comune per Venezia a unirli: si scelgono, si sposano a Venezia e decidono di dedicare alla città una nuova avventura imprenditoriale. I tre soci scelgono il design come terreno di lavoro: pieces Of Venice recupera nel territorio di Venezia e della sua laguna materiali riciclabili e li mette a disposizione di un ampio pubblico sia nella loro natura originaria che trasformati. Sono le catene di navi, i pontili e le passerelle della città, le ancore e le vecchie briccole di segnalazione dei canali della laguna: questi elementi diventano oggetti con nuova vita e funzione. I

materiali di cui si avvale Pieces Of Venice trasmettono quindi un grande senso di appartenenza ai luoghi di derivazione e in loro sono ancora vivi il ricordo e i profumi della Laguna e della città. «Siamo nati nel 2017 e abbiamo scelto da subito di essere una Benefit Company: lavoriamo con la cooperativa Futura di San Vito al Tagliamento, che impiega persone diversamente abili o che esco-



L'INCONTRO Luciano e Karin

**LUCIANO MARSON
E KARIN FREIBEL
«CON LE NOSTRE
PROFESSIONI
VOGLIAMO RESTITUIRE
FASCINO E BELLEZZA»**



SUGGERITIVA Il legno delle briccole di Venezia diventa arte

no da situazioni svantaggiate» riprende Karin. Quei residui diventano piccole gondole, natanti, oggetti in grado di evocare l'atmosfera della Laguna. Marson, designer insignito di tre compassi d'oro, progetta solo oggetti di design, pezzi esclusivi dove l'imperativo categorico è la bellezza. «Solo la bellezza vera può salvare questa città fragile e meravigliosa» ribadisce sua moglie Karin. Ogni oggetto poi è associato a un luogo della città, in modo da costruire un itinerario insolito e lontano dai tragitti massificati. Oggi Pieces of Venice sarà allo Squero di San Trovaso per stringere un accordo comune con Masegni e Nizioletti. La star up finanzia alcuni degli interventi dell'associazione, nata nel 2014 da due distinti gruppi Facebook e impegnata in una lotta di contrasto all'imbrattamento, danneggiamento e deturpamento della città.

L'OBIETTIVO

«Ci è piaciuto l'impegno di questi cittadini nel voler restituire dignità alla città. Condividiamo questo disegno. Anche noi cerchiamo di farlo e insieme di restituire dignità sociale ai nostri collaboratori». Un tema che potrebbe riguardare il futuro è quello degli oggetti devastati dall'ultima Aquagrande. «La nostra fonte di approvvigionamento sono i cantieri che stivano materiali in disuso» conclude Karin «senza dubbio arriverà anche l'ondata di oggetti dell'ultima acqua alta. E potremo pensare a come restituire bellezza a questi elementi».

Elena Filini



LA START-UP Alcuni degli oggetti realizzati in collaborazione con una cooperativa sociale